

## NOTA LEGISLATIVA

PATTO PER LA CAMPANIA REGIONE SOSTENIBILE DI EUROPA E DEL MEDITERRANEO

### L'ISTITUTO

La Giunta Regionale della Campania, nella Seduta del 7 marzo 2007, con Deliberazione n.393 ha approvato le "Disposizioni generali per la attivazione del Patto per la Campania Regione Sostenibile di Europa e del Mediterraneo e relativo Piano di Azione".

Mediante l'elaborazione, la definizione e l'attuazione del Patto la Regione intende ideare un'azione di sistema per l'implementazione del modello di sviluppo sostenibile socio - economico della Regione.

La ragione di tale Patto trova la propria legittimità ed autorevolezza nella cornice dei poteri definita dalla riforma del titolo V della Costituzione e nel quadro degli impegni internazionali e degli obiettivi fissati a livello nazionale: la Regione è, infatti, chiamata a svolgere un ruolo essenziale per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

A tal fine si rende necessario consolidare ed accrescere, all'interno dei principali strumenti programmatici e delle politiche di pianificazione territoriale, il grado d'integrazione delle tematiche ambientali con la più generale visione derivante da una governance regionale per lo sviluppo sostenibile.

### LE FINALITÀ

La Regione Campania ha assunto il principio dello sviluppo sostenibile quale obiettivo prioritario per ciascun ambito di programmazione territoriale e di pianificazione urbanistica di propria competenza, e quindi quale obiettivo trasversale delle proprie politiche regionali (L.R. n.16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio"; "Proposta di Piano Territoriale Regionale", adottata con Delibera di Giunta Regionale n.287 del 25 febbraio 2005; "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013", adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1042 del 1 agosto 2006).

La tutela e gestione dell'ambiente (e con essa la risoluzione dei problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, della depurazione delle acque, della bonifica dei siti inquinati, della riduzione dell'emissione di gas inquinanti e della difesa del suolo) richiedono, da parte della Regione, la definizione di principi guida e l'individuazione di elementi a carattere trasversale per orientare, secondo i criteri e i principi della sostenibilità, lo sviluppo del territorio.

Nella definizione della nuova programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 l'obiettivo di perseguire un modello di sviluppo sostenibile si traduce nell'intento di realizzare un grande investimento per assicurare alle attuali e alle

future generazioni un futuro nel quale lo svolgimento e la qualità della vita siano ricompresi nell'ambito di un rapporto armonioso tra uomo e natura, tra uomo e ambiente, di una relazione che riconduca l'uomo alla sua essenza umana ovvero che rinaturalizzi l'uomo e umanizzi la natura.

La Regione Campania si è posta, a tal fine, l'obiettivo di attuare, in tempi ristretti, le indicazioni derivanti dal Protocollo di Kyoto riferite al territorio regionale unitamente allo sviluppo di una politica organica in direzione della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica e dello sviluppo delle fonti rinnovabili, della messa in sicurezza del territorio, della rinaturalizzazione di sue ampie parti e dell'elevamento delle condizioni di salute per i cittadini, di forti interventi di ecosostenibilità in agricoltura, della crescita dell'uso di tutti i materiali e di tutte le tecnologie a "emissione zero" nel ciclo dell'edilizia, del turismo sostenibile.

### LA PROCEDURA

L'elaborazione e la definizione del Patto dovrà avvenire mediante più fasi:

- > la costituzione di un Comitato di Coordinamento per l'elaborazione del Piano d'Azione per la Sostenibilità Regionale da porre a base del Patto;
- > la costituzione di un Comitato Scientifico, i cui componenti dovranno essere nominati con atto successivo del Presidente della Giunta regionale, che avrà il compito di elaborare, entro 60 giorni dall'insediamento, le Linee Operative per la redazione del Piano d'Azione per la Campania Regione Sostenibile d'Europa;
- > l'approvazione delle Linee Operative per la redazione del Piano d'azione sarà effettuata dal Comitato di Coordinamento e sottoposte, nei trenta giorni successivi all'approvazione, alla consultazione e condivisione dei soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale regionale, delle competenti commissioni del Consiglio Regionale, degli organismi competenti della Commissione europea, del Governo nazionale e delle Istituzioni scientifiche italiane ed internazionali;
- > il Piano d'Azione per la Campania Regione Sostenibile d'Europa e del Mediterraneo, dovrà essere approvato in uno al Patto per la Campania Regione Sostenibile d'Europa e del Mediterraneo, con atto della Giunta Regionale da adottare entro i 30 giorni successivi dalla definizione delle Linee operative.

È inoltre prevista la costituzione di un Forum permanente per la Campania Regione Sostenibile d'Europa e del Mediterraneo, presieduto dal Presidente della Giunta regionale e coordinato dall'assessore all'Ambiente. Le modalità di costituzione e di funzionamento del

Forum saranno anch'esse contenute all'interno delle Linee operative.

Le Linee operative dovranno contenere le seguenti informazioni utili alla redazione del Piano d'Azione:

- > gli indirizzi strategici;
  - > gli obiettivi da perseguire ed il loro arco temporale;
  - > le modalità operative;
  - > le modalità di aggiornamento;
  - > le modalità per l'individuazione dei progetti pilota;
  - > le regole per la concertazione e condivisione; e, come già accennato, le modalità di costituzione e funzionamento del Forum permanente per la Campania Regione sostenibile d'Europa e del Mediterraneo.
- Il Piano d'Azione per la Campania Regione sostenibile d'Europa e del Mediterraneo, dovrà essere elaborato sulla base delle Linee operative ed articolato in:
- > Direttive strategiche,
  - > Progetti pilota con indicazione delle relative dotazioni finanziarie,
  - > Piano di comunicazione per sensibilizzazione e l'informazione dei cittadini.

### I SOGGETTI

La D.G.R. 393/2007 della Regione Campania prevede il coinvolgimento di molteplici soggetti per la costituzione del Patto, nello specifico il Comitato di Coordinamento per l'elaborazione del Piano d'Azione per la Sostenibilità regionale da porre a base del Patto, sarà composto dal Presidente della Giunta regionale, dagli Assessori all'Ambiente, all'Agricoltura e alle Attività produttive, ai Trasporti e alle Infrastrutture, all'Urbanistica, alla Sanità, alla Ricerca e all'Innovazione; Comitato ai cui lavori, in ragione delle questioni trattate, partecipano inoltre gli Assessori competenti ratione materiae. Il Comitato di Coordinamento sarà inoltre supportato tecnicamente ed amministrativamente dai coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento degli Assessorati coinvolti del Comitato.

Come già evidenziato è inoltre prevista, dopo l'approvazione delle Linee Operative da parte del Comitato di coordinamento, un'attività di consultazione e condivisione dei soggetti del partenariato istituzionale, economico e sociale regionale, delle competenti commissioni del Consiglio Regionale, degli organismi competenti della Commissione europea, del Governo nazionale e delle Istituzioni scientifiche italiane ed internazionali.

La costituzione del Forum permanente per la Campania Regione sostenibile d'Europa e del Mediterraneo prevede la partecipazione di tutti i soggetti sottoscrittori del Patto.

Il coordinamento delle azioni finalizzate alla concreta realizzazione di quanto stabilito con la delibera è affidato al Capo del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale.



NOTA BIMESTRALE INTERREGIONALE ECONOMICO-ISTITUZIONALE

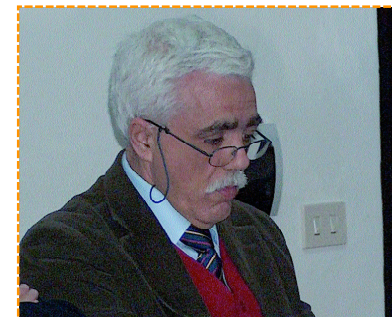
# QUADRANTE SUD

Distribuzione interna

Anno 2 | Numero 2 | Marzo/Aprile 2007

L'INTERVISTA a Vincenzo Russo, Responsabile del P.I. G.A.C. "Certosa di Padula"

## "COSTRUIRE PERCORSI DI CONDIVISIONE, SUPERANDO I LOCALISMI E PUNTARE SU UNA CONCEZIONE RETICOLARE DELLO SVILUPPO LOCALE"



L'architetto Vincenzo Russo

Trasformare in punti di forza quelli che, sulla carta, possono sembrare elementi di debolezza.

Far sì che un territorio apparentemente "chiuso" possa utilizzare questa caratteristica facendola divenire una strada possibile di dialogo perché si raggiunga un solo obiettivo: la realizzazione di quella "Città Vallo" che l'architetto Paolo Portoghesi ipotizzò nel primo Piano di Sviluppo Socio Economico e che oggi ritorna, ma sotto forme diverse. Niente "localismi", ma rafforzamento delle identità locali nell'ottica di un "progetto di sistema" fondato su una concezione reticolare dello sviluppo.

Ognuno mette un po' di sé, il meglio di sé per far crescere un'area nevralgica geograficamente ed economicamente, un'area al centro di un sistema che guarda al salernitano, al nord della Campania, ma anche all'area lucana e calabrese.

Su questo si punta nella costruzione dello sviluppo. Questo immagina si possa realizzare nel Vallo di Diano l'architetto Vincenzo Russo, Responsabile del P.I. G.A.C. "Certosa

di Padula".

Architetto Russo, come pensa possa crescere il Vallo?

"Il Vallo va inteso come città, cioè come un sistema unico per funzioni e relazioni. Non una città nel senso di organismo chiuso, ma un'area che si relaziona con le risorse culturali e naturali del territorio".

Questo sistema di relazioni come può far superare i localismi, che pure ci sono?

"Ogni Comune tende a chiudersi, con molte difficoltà a dialogare, questo dipende dalle differenze sostanziali riscontrabili oggettivamente tra le diverse aree del Vallo. Per esempio l'area nord e quella sud presentano notevoli disuguaglianze di carattere storico, geografico, culturale; purtroppo, l'elemento di unione del territorio è proprio la morfologia del luogo, questa sorta di "catino" - mi scuserete il termine - la cui presenza si percepisce già entrando nell'area, lungo la sella tra Polla e Pertosa. La presunta debolezza di questo aspetto, che può essere un pericolo per la chiusura verso l'esterno, per una certa resistenza a relazionarsi con gli altri, la si deve trasformare. Tale elemento di chiusura può diventare l'elemento di forza e su di esso bisogna fondare la nuova programmazione".

Come?

"Il Patto Territoriale Diano-Bussento, alla fine degli anni '90 ha aperto la strada al dialogo, in seguito ci sono state delle difficoltà derivanti dalla novità dello strumento di negoziazione, ma quell'esperienza di concertazione, di dialogo tra le istituzioni è importante perché costituisce la base intorno alla quale si lavora oggi, intorno ai nuovi programmi, mi riferisco al progetto integrato, rafforzando proprio quei legami interni, che sono vincenti. Si sta pian piano recuperando un ragionamento. In pratica, lo sviluppo locale si potrà avere non abbandonando, ma rafforzando le identità locali, con il riconoscimento ed una forte presa di coscienza delle stesse".

Il Vallo, secondo lei, sta mostrando di avere voglia di andare in questa direzione?

"Tra i Comuni c'è voglia di relazionarsi tra loro, si ha la consapevolezza che il dialogo sia una buona strada per costruire lo sviluppo. Ovviamente i processi hanno bisogno di una guida, di qualcuno che li accompagni, com'è stato dimostrato, in questo caso, da un lato la Regione Campania, dall'altro, in sinergia, la Comunità Montana. Con l'accordo di reciprocità, sul quale stiamo lavorando, si va in questa direzione. L'accordo è la dimostrazione della volontà di stare insieme, di intraprendere una strada comune".

La legislazione europea impone regole che i territori devono necessariamente seguire o sono fuori dalla programmazione, dalla pianificazione territoriale...

"Compito di un Ente, di un organismo posto a livello regionale, nazionale o europeo è dettare le regole per "costringere" i territori ad andare in una certa direzione, ma questo non significa non condividere i percorsi. Ed il dialogo, il rafforzamento delle identità locali, superando i localismi, è un percorso di condivisione presente nell'area, un percorso che si sta sviluppando gradatamente e con forza".

La metodologia è quindi condivisa, ma la programmazione, questi fondi 2007-2013, come, quanto possono incidere?

"Con la programmazione 2000-2006 si stanno realizzando ed ultimando gli interventi previsti; naturalmente con la programmazione 2007-2013 bisognerà fare un passo in avanti, verificare lo sviluppo in termini reali, in termini di occupazione. Tra un paio d'anni questa verifica andrà fatta, e dovremo fondarla, su un dato: l'abbandono da parte dei giovani dell'area del Vallo. Se ciò non accadrà, allora il percorso che abbiamo scelto è quello giusto, significa che gli strumenti stanno funzionando".

Su cosa si punta nel prossimo futuro?

"Ogni Comune, ognuno mette in gioco ciò che potenzialmente sa portare avanti. Non ci dev'essere una spinta esagerata alle specializzazioni, ma vi è la necessità di avere una concezione reticolare dello sviluppo. Ad esempio, se un comune è visto come centro servizi, deve continuare ad esserlo. Altri Comuni potranno avere funzione di servizi, ma il cuore deve restare quel comune. Così pure se un comune è il cuore dei beni culturali, certamente non esclude altri che presentano certamente dei centri storici stupendi o che possiedono beni culturali di un certo rilievo. E così ogni comune ha una sua peculiarità, chi per storia, chi per risorse naturali, chi ancora per le sue tradizioni. Il Vallo di Diano, in pratica, non si deve presentare per punti singoli, ma come una rete che ha poli di eccellenza, con una struttura che le ruota intorno rafforzandoli".

Tutti non possono fare tutto...

"No, ma ognuno deve fare, deve continuare a fare ciò che sa fare meglio, senza escludere però gli altri che, in questo processo, in questo percorso, seguiranno - in sinergia con gli altri - magari altre strade per realizzare, al termine, sempre quello stesso sviluppo attraverso il "progetto di sistema ipotizzato".

Nota bimestrale redatta da Territorio Spa Viale Certosa 84034 Padula (SA) Tel. e fax 0975 778124 www.dianosistema.it

Direttore Giovanna Cuoco

Direttore responsabile Margherita Siani

A cura di Leonardo Cuoco Paolo Cuoco Ivan Walter D'Amico Carmela Gasaro Rosaria Grieco Giuseppe Laguardia Simona Paolillo Sabatino Piscitelli Michele Scavetta

Nota bimestrale realizzata dalla Comunità Montana Vallo di Diano Cofinanziata dalla Misura 2.1 del P.O.R. Campania 2000-2006 Fondo F.E.S.R. © 2006 Comunità Montana Vallo di Diano Viale Certosa 84034 Padula (SA) www.montvaldiano.it



## IL PATRIMONIO ABITATIVO NON OCCUPATO: UNA "RISERVA DI SVILUPPO" PER IL VALLO DI DIANO

Nelle prospettive di sviluppo del Vallo di Diano, un posto rilevante deve essere assegnato al patrimonio abitativo presente nei territori valdiani, costituito, alla data dell'ultimo censimento ISTAT (2001) da 21.810 abitazioni occupate da persone residenti nell'area e da 7.483 abitazioni non occupate. Si tratta di un patrimonio corrispondente a circa 2.389 mila metri quadrati, per abitazioni occupate, e a 712 mila metri quadrati, per le abitazioni non occupate. Non è facile valutare, in termini economico-finanziari il valore di questo patrimonio, costituito dalla sommatoria di abitazioni ciascuna delle quali è da valutare, com'è noto, in relazione all'anno di costruzione, alla superficie, ai dati catastali, alla finitura e agli impianti tecnologici, allo stato di conservazione, al tipo di condominio, al piano, ai servizi, allo stato locativo, all'accessibilità, ecc. Si può, tuttavia, affermare che il capitale abitativo in possesso degli abitanti e/o dei nuclei familiari del Vallo di Diano è, nella maggior parte dei casi assolutamente prevalente

sul totale del capitale privato posseduto ed è ugualmente rilevante la quota degli investimenti nel settore abitativo sul totale degli investimenti privati nell'area.

Rispetto a questo patrimonio sono da porre, tuttavia, almeno due questioni, riguardanti essenzialmente l'uso che si fa di questo patrimonio e il potenziale produttivo che esso esprime.

Dal punto di vista dell'uso del patrimonio abitativo emerge dai dati del Censimento 2001:

- che nel Vallo di Diano le abitazioni vuote costituiscono il 25% delle abitazioni totali, una percentuale di molto superiore a quella media regionale del 15% e provinciale del 20%;

- che a livello dei singoli Comuni del Vallo di Diano, la percentuale delle abitazioni vuote raggiunge valori ancora più elevati nei Comuni di Monte San Giacomo (38,9%), di Polla (34,4%), di San Pietro al Tanagro (30,2%), di Padula (29,4%), di San Rufo (28,6%).

Si tratta, in altri termini, di un patrimonio non utilizzato il cui valore - assumendo un valore di 800 euro al mq - è stimabile in circa 550-560 milioni di euro.

Su questo enorme potenziale sottoutilizzato del Vallo, pesano indubbiamente:

- l'epoca di costruzione delle abitazioni: nel Vallo di Diano il 31,7% delle abitazioni è stato costruito prima del 1946 (Regione Campania = 23,4%);

- i fenomeni di spopolamento dei piccoli centri, cui si è accompagnata la riduzione della natalità e del numero dei matrimoni;

- ed in ultima analisi la conseguente riduzione della domanda di abitazioni.

Purtuttavia, è ugualmente indubbio che il patrimonio abitativo non utilizzabile costituisce una "riserva" di sviluppo che, grazie al nuovo disegno tracciato dalla programmazione della Comunità Montana è possibile utilizzare per favorire l'inversione delle tendenze economiche del Vallo di Diano nei prossimi anni.

Le prospettive di attingere a questa "riserva di sviluppo" sono fortemente connesse:

- innanzitutto, alla configurazione che il Vallo di Diano ha assunto nel quadrante sud della Campania, come bacino di utenza di valenza interprovinciale ed interregionale;

- in secondo luogo, agli scenari programmatici di rafforzamento del sistema urbano a rete (città Vallo);

- in terzo luogo, alle frontiere, aperte allo sviluppo turistico, dalla sua posizione baricentrica rispetto ai Parchi Nazionali del Cilento, del Pollino e della Val D'Agri e rispetto agli assi stradali di valenza interregionale e nazionale.

Si tratta di nuove condizioni oggettive e di scenari programmatici destinati a produrre un duplice effetto:

- l'incremento del valore del patrimonio abitativo e, segnatamente, di quello non occupato;

- l'ampliamento delle condizioni di convenienza economica nel recupero della "riserva di sviluppo", per l'inevitabile incremento di domanda anche a fini turistici.

## LA DIMENSIONE E LA DISLOCAZIONE DELLE ATTIVITÀ EXTRAGRICOLE NEL VALLO DI DIANO

A differenza del profilo demografico la cui caratteristica dominante è la stabilizzazione, le differenze dei ruoli produttivi dei vari centri urbani del Vallo di Diano tendono, dal punto di vista delle strutture produttive, ad accentuarsi.

**Il settore industriale** conta, nel 2001, circa 1.300 unità locali e 4.500 addetti. Il 76,2% delle unità locali è costituito dalle attività artigianali che in quest'area sono molto diffuse, più che in Provincia di Salerno (63,8%) e in Campania (51,3%). Il trend positivo registrato nel decennio 1991-2001 è stato segnato da un aumento sia delle unità locali (+169) che degli addetti (+713) ed ha riguardato sia le attività manifatturiere che le costruzioni. Lo standard addetti per 1.000 abitanti nella Comunità Montana (pari a 73) è risultato superiore sia a quello provinciale (63) che regionale (58,3).

**L'attività manifatturiera** è quella che ha maggiormente goduto di tassi di crescita elevati in termini di addetti, che sono passati da 1.779 nel 1991 a 2.283 nel 2001, con un incremento assoluto di 504 unità pari ad una variazione percentuale di +28,3%; mentre più contenuto è stato l'aumento

che ha interessato le unità locali (+12%) pari, nel 2001, a 615. La gran parte delle unità locali e degli addetti alle attività manifatturiere sono localizzate lungo l'asse viario Polla - Atena Lucana - Sala Consilina - Teggiano - Sassano - Padula - Buonabitacolo - Sanza - Montesano sulla Marcellana.

Nell'ambito delle attività manifatturiere hanno maggiore rilevanza:

le industrie alimentari e delle bevande, con 141 unità locali e 514 addetti. L'industria lattiero-casearia, la più consistente in termini di addetti (236 per 39 unità locali), è concentrata nei Comuni di Atena, Teggiano e Polla. L'altra attività alimentare importante in termini di addetti è la panetteria (45 unità locali e 84 addetti) che si presenta in maniera diffusa sul territorio della Comunità Montana;

l'industria della calzatura, con 36 unità locali e 338 addetti, che si concentra nei Comuni di Sassano, Sanza, Buonabitacolo, Montesano sulla Marcellana e Padula;

la fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, di supporto alle attività di costruzioni, con 65 unità locali e 242 addetti, che si è sviluppata soprattutto nei Comuni di Padula, Montesano sulla Marcellana, Atena Lucana, Sala Consilina e Polla;

l'industria del legno e dei prodotti in legno, in particolare la fabbricazione di porte e

finestre in legno e la fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia, con 96 unità locali e 227 addetti, diffusa su tutto il territorio comunitario.

**Il terziario** registra, al 2001, circa 3.400 unità locali e 6.300 addetti, con dinamiche di segno positivo rispetto al 1991, soprattutto per gli addetti che sono aumentati di oltre mille unità (pari al 19,1% in termini percentuali). L'incremento consistente ha portato lo standard addetti per 1000 abitanti della Comunità Montana a 101,2 (Provincia=106,5; Regione=103,9), riducendo le differenze che si registravano nel 1991 rispetto alla Provincia e alla Regione. Le attività terziarie maggiormente sviluppate nella Comunità Montana sono quelle commerciali. Lo standard addetti per 1000 abitanti è pari, infatti, a 52,4 contro il 42,8 e il 38,2 rispettivamente in Provincia di Salerno ed in Campania. Le attività sono concentrate, in termini di addetti, per più dell'80% nei territori di Atena Lucana, Teggiano, Padula, Polla, Sala Consilina e Montesano sulla Marcellana, mentre nella sola Sala Consilina (20,7% della popolazione della Comunità Montana) si registra il 38,1% degli addetti. In ordine alle attività terziarie, quelle che solitamente si diffondono in aree più strettamente urbane (attività immobiliari, intermediazioni finanziarie e monetarie, servizi alle imprese, servizi di trasporto, ecc.) sono in gran parte localizzate - alla data del censimento 2001 - nei centri di Sala Consilina, Polla, Teggiano, Montesano, Padula.



## LO SPORTELLO INFORMATIVO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

### Conoscere per crescere

#### Obiettivi

Lo Sportello Informativo è una delle attività previste dal progetto Assistenza a P.A. e P.M.I. per la realizzazione e gestione del P.I. G.A.C. Certosa di Padula (cod. intervento S CMV 000 008), promosse dalla Comunità Montana Vallo di Diano e realizzate da Territorio S.p.A.

Obiettivo dello Sportello Informativo è quello di diventare un efficace strumento di supporto tecnico ed amministrativo al processo di sviluppo complessivo del Progetto Integrato mediante azioni di affiancamento e indirizzo alle P.A. e P.M.I. del territorio.

Le informazioni riguardanti le attività dello Sportello fanno riferimento alle seguenti tematiche: bandi e avvisi; internazionalizzazione; certificazione per P.A. e P.M.I.; supporto alle imprese; linee guida e best practices.

#### Contenuti

##### Bandi ed avvisi

Lo Sportello Informativo, attraverso la consultazione di fonti ufficiali nazionali e regionali, eroga informazioni relativamente alle opportunità per le P.A. e le P.M.I. del territorio del Vallo. È possibile consultare e reperire direttamente allo Sportello bandi ed avvisi pubblici per la concessione di contributi, agevolazioni, aiuti per le P.A. e per le P.M.I.

Inoltre, tali informazioni sono fortemente connesse alla nuova stagione di programmazione socio-economica in atto a livello regionale e locale: dopo una fase di reperimento degli strumenti di pianificazione e programmazione messi in atto dagli Enti che operano sul territorio (Comunità Montana Vallo di Diano; Regione Campania; Provincia di Salerno; Parco Nazionale Cilento e Vallo di Diano; Patto Territoriale Bussento e Vallo di Diano, ecc.), sono disponibili gli strumenti di programmazione territoriale e socio-economica, con la possibilità di accedere direttamente presso lo Sportello e presso il portale HYPERLINK "http://www.dianosistema.it" www.dianosistema.it alla suddetta documentazione.

Obiettivo è il pieno coinvolgimento degli attori locali che partecipano alla programmazione per l'attivazione e la condivisione di percorsi comuni e per la diffusione della cultura della pianificazione e dello sviluppo.

##### L'internazionalizzazione

Le attività dello Sportello Informativo intendono fornire ai destinatari (P.A. e P.M.I.) le informazioni riguardanti la cultura dell'internazionalizzazione: riferimenti normativi e procedure d'internazionalizzazione.

Le informazioni sull'internazionalizzazio-

ne sono predisposte in manuali contenenti la disciplina normativa e l'evoluzione del processo di internazionalizzazione, con annotazioni specifiche rispetto ai paesi esteri ed ai prodotti per l'import/export.

Lo Sportello eroga, inoltre, informazioni sui servizi internazionali riguardanti attività quali: adempimenti sanitari, adempimenti valutari, assicurazione dei crediti all'esportazione, dogane, fiscalità internazionale, implicazioni fiscali connesse alla costituzione di società e di acquisizioni di partecipazioni all'estero, logistica, sistemi di pagamento, contrattualistica, tutela della proprietà industriale, ecc.

Le informazioni, predisposte e diffuse a richiesta dell'utente in quanto collegate al tipo di business, ai Paesi di interesse, alla situazione socio-economica dei paesi di riferimento, ecc., sono presenti anche nell'apposito link internazionalizzazione del portale HYPERLINK "http://www.dianosistema.it" www.dianosistema.it, che divulga periodicamente le novità e gli aggiornamenti sui servizi internazionali e sulle agevolazioni finanziarie nel settore, su progetti ed eventi specifici.

La presenza costante e operativa dello Sportello Informativo ha come obiettivo anche la costruzione di una rete degli imprenditori locali per l'internazionalizzazione, mediante la realizzazione e gestione integrata di una piattaforma e-commerce.

##### La certificazione per la P.A. e P.M.I. del territorio

Le attività dello Sportello riguardano essenzialmente: informazioni generali sulla certificazione del Vallo di Diano; informazioni sulle tipologie di certificazione; informazioni sulle procedure e l'attivazione della certificazione promossa nel Vallo di Diano. Presso lo Sportello è presente e disponibile la documentazione relativa alla certificazione e ai riconoscimenti (marchi) con particolare riferimento al: CAF Model per la P.A., Norme ISO per le P.M.I. (vari settori produttivi), EMAS, Green Globe 21 come marchio di area vasta.

##### Il supporto alle imprese

I servizi informativi sono destinati a supportare le imprese finanziarie nell'ambito della Misura 2.2 del P.I. G.A.C. Certosa di Padula del P.O.R. Campania 2000-2006 in riferimento alle attività di monitoraggio, verifica degli indicatori, messa a punto delle procedure.

Le informazioni, a richiesta, potranno riguardare anche gli elementi relativi alla creazione d'impresa, orientamento, normativa di riferimento in relazione alle attività imprenditoriali connesse in particolare modo alla filiera dei beni culturali. Le informazioni sulla creazione di impresa, reperite attraverso la consultazione di documenti ufficiali di carattere economico ed il monitoraggio continuo della legislazione e programmazione promossa da Enti ed Organismi locali e nazionali, sono disponibili presso la sede dello Sportello.

##### Linee Guida e Best Practices

Le linee guida e le best practices riguardano le tematiche per la valorizzazione sistemica del territorio ed in particolare i seguenti settori: turismo, ambiente e beni culturali; sviluppo locale; mondo del lavoro; formazione; trasporti; infrastrutture e urbanistica.

Esse verranno organizzate, dopo il reperimento, la raccolta della normativa e l'analisi della stessa, rispetto agli argomenti individuati, in veri e propri dossier tematici.

I Dossier saranno quindi caratterizzati dalla lettura critica della normativa e della documentazione di riferimento con casi-studio e analisi costi-benefici in merito all'applicabilità o meno di determinate misure previste dalla programmazione e dalla legislazione di riferimento. I Dossier saranno promossi come strumenti di supporto Informativo, che per le loro caratteristiche, saranno destinati ad utenti privilegiati come gli Assessori al turismo, all'ambiente, all'agricoltura, ai R.U.P., ecc., delle Amministrazioni comunali del Vallo di Diano.

##### Dove

Lo Sportello Informativo è sito presso la sede di Territorio S.p.A in viale Certosa a Padula (SA) ed è aperto al pubblico il martedì ed il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, tel. e fax 0975/778124.

Le informazioni erogate dallo Sportello Informativo sono presenti anche sul portale HYPERLINK "http://www.dianosistema.it" www.dianosistema.it e possono essere "scaricate" semplicemente procedendo ad una semplice registrazione. Lo Sportello provvede periodicamente all'invio ai soggetti interessati della Nota Bimestrale Quadrante Sud e di un Bollettino Informativo telematico riguardante materie legislative, bandi e avvisi, internazionalizzazione, programmazione.

Lo Sportello Informativo è una delle attività previste dal progetto Assistenza a P.A. e P.M.I. per la realizzazione e gestione del P.I. G.A.C. Certosa di Padula, promosse dalla Comunità Montana Vallo di Diano e realizzate da Territorio S.p.A.

**CONOSCERE PER CRESCERE**

**SPORTELLO INFORMATIVO**  
per le Pubbliche Amministrazioni e le Piccole e Medie Imprese

La Comunità Montana Vallo di Diano, attraverso il Progetto di Assistenza a P.A. e P.M.I. per la realizzazione e gestione del Progetto Integrato Grandi Attrattori Culturali "Certosa di Padula", per un sistema culturale integrato del Vallo di Diano - P.O.R. Campania 2000-2006 Fondo F.E.S.R. - realizzato da Territorio SpA, promuove l'attività di Sportello Informativo per le Pubbliche Amministrazioni e le Piccole e Medie Imprese.

**OGGETTIVI DELLO SPORTELLO**  
Diventare un efficace strumento di supporto tecnico ed amministrativo al processo di sviluppo complessivo del Progetto Integrato "Certosa di Padula", per attivare e condividere percorsi comuni, per diffondere la cultura della pianificazione e dello sviluppo.

**A CHI SI RIVOLGE**  
Le informazioni sono predisposte e diffuse a richiesta dell'utente in quanto collegate al tipo di business, ai Paesi di interesse, alla situazione socio-economica dei paesi di riferimento, ecc., sono presenti anche nell'apposito link internazionalizzazione del portale HYPERLINK "http://www.dianosistema.it" www.dianosistema.it, che divulga periodicamente le novità e gli aggiornamenti sui servizi internazionali e sulle agevolazioni finanziarie nel settore, su progetti ed eventi specifici.

**SERVIZI OFFERTI**  
Bandi e avvisi;  
internazionalizzazione dei prodotti locali e dell'immagine del Vallo di Diano;  
Certificazione per la Pubblica Amministrazione e le Piccole e Medie Imprese del territorio;  
Supporto alle imprese finanziarie nella Mis. 2.2 del P.O.R. Campania 2000-2006.

**Linee guida e best practices**  
Per Linee guida e best practices visitate il sito: www.dianosistema.it

**Informazioni periodiche**: Quadrante Sud - Nota Bimestrale.

Lo Sportello Informativo è attivo presso:  
Territorio SpA, in viale Certosa - Padula (SA)  
martedì e giovedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00  
Servizio on-line sempre attivo: www.dianosistema.it

**Per contatti**:  
Tel. e fax 0975/778124 e-mail: [sen@bollettino.bon.bon@territoio.it](mailto:sen@bollettino.bon.bon@territoio.it)

La SAJ Campania Online è il tuo spazio

